

de nui altri la potevamo creder, pur fino questo giorno da ogni banda siamo certificati Modon esser stà robato, et dicono non saper da chi: nui iudichamo siano stati rhodiotti. Mando a vostra magnificètia alcuni reporti in questa materia, et la prego che la letera scritta ad Argos et la risposta in questa inclusa, non la voglii mostrar ad alcuno.

Dil ditto, di 12. Come per un messo tornato in questa hora, qual è stato miglia 8 apresso Modon, referisse, come per il suo riporto, qual mando incluso. Et nota. Li dilti do reporti et letere saranno le autentiche aule, poste qui avanti.

Di sier Piero Zen, va orator al Signor turcho, fo etiam letere, di Napoli di Romania. Scrive il suo navegar de li et come a di 6 si parte di Constantinopoli. Et come ha parlato con l'agà di Argos e richiesto la tratta di formenti, ma non l'ha potuta obtenir, perchè dice dover aver ducati 400 di conto vechio. El qual si lauda molto dil ben convicinar à fato con domino Vetur Diedo baylo de li, in ogni cosa l'ha ben servito, fino venir in persona a prender li banditi da lui et mandargeli, di che si lauda grandemente.

Dil Zante, fo lettere di sier Troian Bon provedador, di 21 setembrio. Scrive il zonzer li di alcuni christiani, erano in Modon, qualli, dubitando poi il caso sequito, da numero . . . con il suo portatile erano fuziti de li. Et smontati, esso provedador havia fatto brusar la barcha aziò non si sapesse. *Item*, manda una deposition.

Di Milan, di sier Zuan Basadona el dottor, orator, di 18, fo letere. Con uno aviso, di esser stato a le man, a di 11, sguizari tra l'horo, zoè catholici con lutherani, et li catholici, che erano *solum* 8000, erano rimasti vincitori di 20 milia lutherani, *ut in litteris*. La copia sarà qui avanti posta.

Vene in Colegio l'orator dil ducha di Urbin, dicendo, questa provision di ducati 5000 è pocha al credito ha il suo Signor di ducati . . . fin hórà, e pur si havesseno presti questi, et bisogna far provisione se habbi di tempo in tempo. Il Serenissimo disse, è stà scritto letere per le terre nostre non si fazi alcuna partida in Camera, se prima non è pagà questi 1000 ducati per Camera.

Vene uno nontio dil papa, chiamato Zuan Baptista Galeti, qual erra in questa terra con ducati 15 milia per scuoder alcune zoie dil papa, havea sier Mafio Bernardo *dal bancheo*, el qual sier Mafio andò in Fiandra, ma sier Beneto suo fradello à auto li danari et li ha date le zoie etc. Hor questo

portò uno breve dil papa, scrive alla Signoria di . . . , come havendo inteso che il reverendo domino Al-
tobello di Averoldi episcopo di Puola, suo legato in
questo Dominio, stava malissimo, *unde* seguendo la
sua morte, prega la Signoria le spoglie sue tutte
siano al prefatto nontio consignate, perchè, morendo
alcun ecclesiastico, quello se ritrova torna a Soa
Beatitudine, con altre parole, *ut in eo*. Al che il
Serenissimo li disse, questo si vederia da poi, ma il
legato la galde fia el vive, poi è dil duca di Fer-
rara. Et nota. Ditto legato, dil 1515, ave uno breve
di papa Clemente presente che li deva auctorità poter
testar, et par l'habi fatto testamento. Lassa si-
come dirò il tutto, sequendo la sua morte. Vol es-
ser sepulto a Brexa nella sua chiesa, fatta far per lui
et dotata, chiamata San Nazaro, et siano fatte li
exequii qui et a Brexa, per il far di qualli si dice
lassa ducati 2000. *Item*, a l'hospital de Incurabili,
a l'hospital San Zane Pollo et l'hospital di la Piatà
lassa ducati 600 per uno. *Item*, beneficia tutti li soi
servitori, et il residuo a Zuan Francesco Averoldi
suo nepote, el qual è in questa terra. Il legato erra
bastardo. À fatto scharnuzzi con ducati dentro, bene-
ficiando e scrivendo a chi dieno esser dati. Le
barche dil Consejo di X sta atorno caxa, aziò nula
sia robato.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria con li
Cai di X, intervenendo certo titolo di Santo Aponal,
dil qual è executor lo episcopo di Baffo, Pexaro. Fo
varie oppinion. Il Colegio vol si servi la bolla si ave.

Da Zara, di sier Alvise Bon, conte, e sier Vizenzo Zantani, capitano, di 15 di l'istante, si ave ozi lettere. Come avisano haver dal
castelan di Novegradi et da Zuan Vlamì, capo di
stratiotti a quella custodia, che le tre fuste di Obro-
vazo li a Obrovazo sono stà tirate in terra, nè per
questo inverno sono per ussir più fuora, sicome
per pubblica voce risona. Et che Murat vayvoda si
partite da Obrovaz a di primo, sicome scrissono
per la fusta patron sier Ambruoso Contarini, et è
andato in Bosina, dil qual haveno una letera zer-
cha quel suo amico bandito da Sibinico, di la qual
mandano la copia, che dice cussi:

Al magnifico et honorando capitano di Zara.
Carissimo, salutation come fradello et amico.

Adesso aziò sapia la magnificètia vostra che il
signor basà di Bosna prega per il nostro Antonio
Jurgievich da Sibinico, e adeso lo prego la ma-
gnificètia vostra che mi voglia scriver tutto quello
che puol esser, perciò et la prego che li voglii far